

Monza

L'asilo si fa in casa

Addio liste d'attesa

Le tate a domicilio tengono fino a 4 bimbi per 6 euro l'ora

■ ■ ■ LAURA MARINARO

MONZA

■ ■ ■ Sono le prime in Lombardia e risolveranno in parte i problemi delle liste d'attesa negli asili nido. Si chiamano tagesmutter (letteralmente "tate familiari o a domicilio") e sono delle nuove figure professionali create proprio a Monza su modello delle colleghe altoatesine che offrono questo servizio da 15 anni sul territorio. Le 22 tagesmutter monzesi che hanno appena completato un complesso percorso di formazione, organizzato dall'assessorato alle Pari opportunità del Comune di Monza, in collaborazione con Formaper e Camera di Commercio, saranno operative nei loro appartamenti da giugno.

La maggior parte ha dai 30 ai 40 anni e ha anche bambini, ma questo non conta: l'importante è avere entusiasmo e interesse per l'educazione dell'infanzia,

ma anche una casa a misura di piccoli. «Non siamo baby sitter - ci tengono a sottolineare - ma apriamo le nostre case ai bambini offrendo un servizio a misura di famiglia: i genitori ci possono scegliere in base all'indirizzo, oppure anche in base alle nostre stesse peculiarità educative».

Ieri in Comune si è firmata la costituzione ufficiale della Cooperativa Casa Bambino di Monza, alla presenza dell'assessore Martina **Sassoli** (vera e propria fautrice del progetto) e anche dei formatori venuti da Bolzano. «Nella nostra regione e a quanto mi risulta in tutta Italia, a parte Bolzano, non esisteva una figura professionale riconosciuta come tagesmutter - ha spiegato la **Sassoli** - per questo insieme a Regione Lombardia e col benestare del ministero delle Pari opportunità, siamo riusciti a risolvere il problema creandola a Monza».

Al bando emesso dal Comune si erano presentate un centinaio di donne, poi una trentina hanno partecipato al corso di formazione e il prossimo 9 maggio in 22 sosterranno l'esame finale.

«Sono tutte entusiaste e motivate - ha spiegato la docente bolzanina Stefania Badalotti - per ora offriremo 45 mila ore in totale, poi si vedrà».

La figura della tagesmutter infatti può tenere in casa non solo bambini da 0 a 3 anni, come avverrà a Monza, ma anche fino a 12 anni. L'idea, infatti, è quella di fare esperienza e poi continuare nel progetto. «Fondamentale è anche l'aiuto ai Comuni nell'abbattimento delle liste d'attesa dei nidi - ha sottolineato l'assessore - a Monza sono in 300 e se tutte le tages dovessero tenere in casa almeno 4 bambini si può capire come i numeri si ridurrebbero; la cooperativa è indipendente dal Co-

mune, ma essendo un servizio sperimentale noi non ci fermiamo e abbiamo in programma di chiedere alla Regione Lombar-

dia un finanziamento per i voucher dei genitori più bisognosi».

Il costo del servizio di tagesmutter si aggira sui 6 euro all'ora di media e la cosa interessante è che, invece di pagare una retta mensile come nei nidi, i genitori pagano soltanto le ore di cui usufruiscono. Le ventidue tagesmutter monzesi sono dislocate in tutti i quartieri e la cooperativa che si occupa di "arruolarle" e di gestire il servizio (anche con controlli periodici) ha sede al Centro Nei di via Enrico da Monza, 6, dove le operatrici sono a disposizione per informazioni e chiarimenti. Anche le prossime aspiranti tagesmutter che parteciperanno al prossimo corso di formazione possono rivolgersi all'ufficio dell'assessorato alle Pari opportunità del Comune di Monza.

